
Immigrazione: la realtà è superiore all'idea

Autore: Mario Agostino

Fonte: Città Nuova

Dalla XII edizione del Rapporto italiani nel mondo della Fondazione Migrantes emergono numeri che fanno pensare e riflettere sulle totalmente infondate voci di “invasione” o “annullamento dell'identità”. Negli ultimi 4 anni in Italia abbiamo contato 600 mila sbarchi di richiedenti asilo, dei quali sono rimasti solo in 196 mila nel nostro Paese

Al 1 gennaio 2017, gli italiani residenti fuori dei confini nazionali e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire) sono 4.973.942, l'8,2% degli oltre 60,5 milioni di residenti in Italia alla stessa data. Dal 2006 al 2017, la mobilità italiana è aumentata del 60,1% passando da poco più di 3 milioni a quasi 5 milioni di iscritti. Nell'ultimo anno l'aumento è del +3,4%. È quanto emerge dalla **XII edizione del Rapporto italiani nel mondo** della Fondazione Migrantes, presentato a Roma nei giorni scorsi. Numeri che fanno pensare e riflettere sulle totalmente infondate voci di “invasione” o “annullamento dell'identità”, dato che ammonta sostanzialmente solo alla stessa cifra la presenza di emigranti di origine non italiana nel nostro Paese, compresi quelli di seconda generazione: al 1 gennaio 2016 erano 5.026.153. Ed è stato proprio mons. **Giancarlo Perego**, arcivescovo di Ferrara-Comacchio e già presidente della stessa Fondazione Migrantes per quasi otto anni, a smontare uno per uno gli immotivati **stereotipi in tema di immigrazione**, spesso causati da una strumentale agenda mediatica. «Già nel 2011 attraverso una ricerca condotta con l'Università La Sapienza di Roma, verificammo come su un milione e mezzo di articoli sui giornali fossero coniugate nel 92% dei casi la parola migrante con la parola criminale, irregolare, clandestino..., incrementando la percezione di presunta insicurezza causata dalla presenza di migranti tra noi» - esordisce Perego. «Così, anche se avevamo su 4 milioni e mezzo di migranti 2,5 milioni di lavoratori e 800 mila studenti nelle scuole, molti media parlavano solo dei 27 mila non italiani in carcere, come se quello fosse il popolo dei migranti». Inequivocabili i dati effettivi enunciati da mons. Perego: **negli ultimi 4 anni** in Italia abbiamo contato **600 mila sbarchi** di richiedenti asilo, dei quali sono rimasti solo in 196 mila nel nostro Paese: a leggere molte testate sembrerebbe quasi un mondo di profughi che sbarca da noi, quando in realtà sono stati **ben 65 milioni i profughi solo nel 2016 nel mondo**, la maggior parte dei quali è stata accolta in Asia e Africa, continenti ben più poveri dell'Europa. Un dato ancora più eloquente se si pensa che il nostro Paese ha perso in soli 5 anni circa 800 mila cittadini dal semplice scarto demografico tra morti e nascite: eppure, per un'infondata percezione indotta da alcuni gruppo politico-editoriali, 196 mila rimasti in 4 anni fanno paura... Invitato lo scorso 12 ottobre al workshop intitolato non a caso **“La realtà è superiore all'idea - L'ascolto nelle dinamiche comunicative sui processi migratori”**, organizzato dal [Centro Evangelii Gaudium](#) dell'Istituto Universitario Sophia di Loppiano (Figline Incisa Val d'arno), in collaborazione con la Rete europea risorse umane, mons. Perego ha mostrato la totale discrepanza tra verità dei numeri reali e percezione superficiale, secondo un richiamo che papa Francesco riprende nell'Esortazione apostolica [Evangelii Gaudium](#): «la realtà è superiore all'idea» perché «la realtà semplicemente è, l'idea si elabora (E.G. 231). Partire dal principio che la realtà è superiore all'idea, spiega il pontefice «implica di evitare diverse forme di occultamento della realtà: i purismi angelicati, i totalitarismi del relativo, i nominalismi dichiarazionisti, i progetti più formali che reali, i fondamentalismi antistorici, gli eticismi senza bontà, gli intellettualismi senza saggezza» (E.G. 231). E la questione dell'immigrazione si distingue spesso per il brulicare di **informazioni inesatte o infondate**, slogan inopportuni o fuorvianti. Su tutti, l'ormai tristemente noto **“Aiutiamoli a casa loro”**, uno slogan sbrigativo e oltremodo semplicistico che, spiega mons. Perego, non meriterebbe certo obiezioni in assoluto, se solo i numeri effettivi non dimostrassero tutt'altra direzione: solo nell'ultimo anno, l'Italia sola ha incrementato del 95% l'esportazione di armi in diversi tra i Paesi che costringono intere masse di popolazione a emigrare a

causa delle **33 guerre** esistenti che da sole hanno fatto 8 milioni di profughi (mentre 22 milioni sono quelli dovuti ai disastri ambientali). La cooperazione allo sviluppo sembra poi fatta in pratica solo dai non italiani stessi, che hanno inviato ben 7 miliardi di dollari dall'Italia ai loro Paesi di origine, alla media di 100 euro al mese a testa, mentre l'Italia ha speso solo 120 milioni di euro, dato che continua a destinare al **Fondo di cooperazione allo sviluppo**, anziché il prefissato 0,70% del proprio Pil, solo lo 0,16%. Tanto semplice quanto ipocrita giustificare dunque allo stato attuale respingimenti al grido "Aiutiamoli a casa loro" quando, dati alla mano, ben 10 milioni di persone sono state cacciate per lasciare spazio ai **54 milioni di ettari acquistati in Africa** da multinazionali occidentali, tra cui italiane.